

LETTERE AL DIRETTORE

CARO-CARBURANTI

Differenze di prezzi insensate alle pompe di metano per auto

È vero, i carburanti sono venduti in regime di libero mercato, quindi ogni distributore può fissare i prezzi come vuole (in genere, credo, dovrebbe farlo al ribasso per attirare la clientela). Ma quella che il ministro competente ha definito una «truffa» ai danni del consumatore è davvero sotto gli occhi di tutti.

Martedì, 15 marzo, consulto la app di settore e mi accingo a fare rifornimento alla mia auto a metano (combustibile che un anno e mezzo fa avevo scelto sia per il risparmio garantito dal prezzo, allora di 0,90 euro/kg, sia perché, comunque, tra i motori termici quello alimentato a gas naturale è il meno inquinante).

Nel giro di otto km, a Brescia, rilevo questi prezzi: impianto di viale S. Eufemia 3,3 euro/kg, impianto in via Montelungo 2,62 euro/kg, in via Serenissima 1,49 euro/kg, in via Malta 1,24. Ora, poiché non credo che gli ultimi due impianti lavorino in perdita, la speculazione mi sembra assai più che un sospetto. Probabilmente una segnalazione al 117 sarebbe inutile, visto che anche chi vende a prezzi esagerati ovviamente fa e riceve pagamenti tracciabili: però sarei curioso di sapere quanto pagano davvero il metano che poi vendono ad un prezzo che è circa il 330% in più di un anno fa. //

Lettera firmata



Gentile lettore, in effetti i rilevamenti confermano l'impressione generale di quotazioni del metano

da autotrazione prive all'apparenza di una logica economica. Un problema che riguarda anche altri carburanti, e non totalmente spiegabile con la guerra in Ucraina. Al 15 marzo secondo le Federmetano il prezzo medio alla pompa oscillava fra 1,99 e 2,25 euro al kg, obiettivamente molto più degli 0,90 euro pagati fino a pochi mesi fa ma molto meno dei 3,3 di una pompa alle porte della città. Sul tavolo - lo scriviamo oggi a pagina 15 - ora c'è la proposta di abbassare l'Iva dal 22 al 5 per cento, almeno in questa fase. Intanto, per i bresciani con auto a metano, per i quali il tempo non sia necessariamente denaro, resta l'alternativa di una bella coda alla pompa di via Malta in città per fare il pieno a 1,25. (g.c.)

LA SEGNALEZIONE

Quelle potature «variabili» di piante a Torbole Casaglia

Abito nel Comune di Torbole Casaglia, presso via Leopardi, strada chiusa, accessibile ai pedoni tramite pista ciclabile, nella quale sono presenti grosse piante la cui potatura è stata realizzata solamente per le prime tre e quindi non completata. A causa di ciò, circa due mesi fa ebbi un colloquio con il sindaco per chiedere spiegazioni e un sollecito di completa-



LA FOTO DEL GIORNO

Spiagge sbarrate ad Hong Kong. Tornano le misure di distanziamento sociale, tra le quali lo sbarramento dell'accesso alle spiagge per la nuova emergenza Covid a Hong Kong, dove in tre mesi Omicron ha causato un milione di contagi e oltre 4.600 decessi

L'INTERVENTO

Alcune sofferte riflessioni in merito al conflitto in Ucraina

PREPARIAMO SEMPRE LA GUERRA, MAI LA PACE

Anselmo Palini · Saggista

La Russia di Putin con l'invasione dell'Ucraina ha portato la guerra nel cuore dell'Europa. Una guerra che comporta in prevalenza vittime civili, tra cui in maggioranza donne, bambini e anziani, a causa di bombardamenti su abitazioni, scuole, ospedali, centri culturali, chiese, convogli umanitari. Prendere di mira i civili rientra nella categoria dei «crimini di guerra» e i responsabili andrebbero chiamati a risponderne davanti alla Corte Penale Internazionale, come ha sostenuto anche l'ex procuratrice di tale Corte, Carla Del Ponte.

Va detto anche che dopo la caduta del muro di Berlino, cioè con la conclusione della guerra fredda e lo scioglimento dell'Unione Sovietica e, nel 1991, del Patto di Varsavia, anche l'alleanza militare occidentale, ossia la Nato, avrebbe dovuto ridimensionarsi, se non addirittura sciogliersi. E invece non solo ha continuato ad armarsi ad un ritmo superiore a quello della Russia, ma si è allargata verso Est, in contrasto con gli accordi dell'epoca, fino a coinvolgere diversi Paesi dell'ex Unione Sovietica. Dai 16 membri del 1989 la Nato è arrivata ai 30 attuali.

Il popolo ucraino ha diritto di difendersi dall'aggressione che sta subendo. La scelta che è stata fatta fin da subito è quella della difesa armata ad oltranza, con tutti i mezzi a disposizione e con il forte richiamo rivolto anche alla popolazione civile ad armarsi per combattere contro l'invasore russo. E l'Occidente, senza alcuna esitazione, ha sostenuto fermamente questo diritto e continua a fornire armi

di vario tipo all'Ucraina. Una risposta militare all'aggressione, come insegna la storia, comporta però devastazioni, morti, feriti, mutilazioni, distruzioni, odio crescente, massacri.

Don Primo Mazzolari, dopo l'esperienza drammatica di due guerre mondiali, era giunto alla conclusione, in «Tu non uccidere», che la guerra è sempre un fratricidio, un oltraggio a Dio e all'uomo, e di conseguenza, tutte le guerre, anche quelle rivoluzionarie, difensive ecc. sono da rifiutare senza mezzi termini. È quanto aveva detto anche papa Benedetto XV nel pieno della prima guerra mondiale, indicandola come «una follia, un'inutile strage», mentre papa Francesco ha definito «una pazzia» la guerra in corso in Ucraina.

Sempre don Mazzolari indicava poi la necessità di scegliere un'altra strada per difendersi, una strada che si ponga su un piano diverso rispetto alla logica delle armi e della guerra: «Non si rinuncia a resistere, si sceglie un altro modo di resistere, che può parere estremamente folle, qualora si dimentichi o non si tenga abbastanza in conto l'orrendo costo della guerra, la quale non garantisce neppure la difesa di ciò che vogliamo con essa difendere».

Purtroppo, anche dopo tante guerre, noi non abbiamo ancora imparato la lezione e continuiamo ogni volta ad armarci, a fare affari con la vendita di armi e a prepararci alla guerra. Non conviene forse, prima che sia troppo tardi, prendere una strada diversa?

mento della potatura, relativa all'intera fila di piante. Il sindaco si rivolgeva all'ufficio competente, ricevendo come risposta che la potatura non era stata completata, in quanto solamente le prime tre piante, con i rami, sconfinavano in una proprietà privata, a differenza delle altre. Non è vero.

Mi chiedo se la relativa abitazione sia di «serie A», mentre le altre di «serie B». Successivamente, sono state potate le piante della pista ciclabile che conduce a Travagliato, via Casaglia, dove non esistono abitazioni confi-

nanti. A questo punto, ho telefonato due volte al sindaco per avere ulteriori spiegazioni, ma non ho mai ricevuto risposta. Ho telefonato di conseguenza all'ufficio competente, chiedendo il motivo per cui le piante di via Casaglia siano state potate e non quelle della pista ciclabile dove abito. La risposta ricevuta riguardava la presenza di rami, che impedivano la visibilità stradale ai camion. Non è vero.

Inoltre, nella Tari è specificato che noi residenti paghiamo anche per la pulizia strade; eppure dall'incrocio

tra via Leopardi e via Pascoli, il camion dei netturbini urbani non passa mai e quindi non giunge in fondo alla strada. Anche questo motivo è stato giustificato in quanto via Leopardi termina con la pista ciclabile, impedendo l'uscita del mezzo. A quanto mi risulta però tutti i camion hanno la retromarcia. Dato che ho sempre adempiuto ai miei doveri di residente, auspicherei altrettanto dall'Amministrazione. //

Rosa Bresciani
Torbole Casaglia

GIORNATA MONDIALE

Per migliorare la vita di chi è autistico non basta il 2 Aprile

Come certamente sa, tra pochi giorni, il 2 aprile, ricorrerà la Giornata Mondiale di Consapevolezza sull'Autismo e, come di rito, torneranno le dichiarazioni di sempre sulla sensibilità e attenzione da parte delle istituzioni, i buoni propositi, l'elenco delle cose dette, scritte o fatte che purtroppo generalmente sono molte meno di quelle attese, ne sono un esempio i Livelli essenziali di assistenza - Lea - che prevedevano l'erogazione da parte del Servizio sanitario nazionale degli interventi abilitativi/riabilitativi «basati sulle più avanzate evidenze scientifiche», ma che, nell'esperienza di molte famiglie, restano un miraggio.

Poi il 2 aprile passa e tornano i 364 giorni dell'autismo quotidiano durante i quali le famiglie con figli/e autistici si trovano spesso a doversi confrontare con piccoli e grandi problemi. Tra questi, un problema che pensavamo di relativamente facile soluzione da parte delle istituzioni riguarda l'individuazione del servizio referente per la certificazione della condizione di autismo e relativo profilo di gravità nel caso di persone maggiorenni perché i bambini con autismo crescono, diventano adulti con autismo e questa casistica è destinata progressivamente ad aumentare per effetto dell'aumento di diagnosi nei bambini che si è verificato a partire dalla fine degli anni '90.

Sono certificazioni che possono essere richieste in situazioni diverse, da pratiche connesse all'invalidità civile all'accesso ad interventi sul fondo per le non autosufficienze (le «misure»), ecc. Mentre per i minori è chiaro che tutto ciò compete alla Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (Npia), più incerta è la situazione rispetto alle persone maggiorenni con autismo che, in molti casi, dopo la dimissione dalla Npia, non hanno più nessun riferimento sanitario.

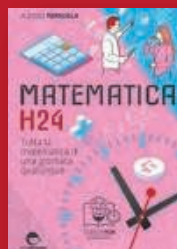
Per risolvere questa incertezza abbiamo scritto ai Dipartimenti di Salute mentale delle tre Asst, Spedali Civili, Franciacorta e Garda, a cui afferiscono, tra le altre cose, sia i servizi territoriali della psichiatria che le équipe operative handicap. Dobbiamo purtroppo riscontrare con rammarico che, a distanza di tre settimane, nessuno dei Dipartimenti di salute mentale destinatari della nostra lettera ha ritenuto di risponderci.

Intanto il 2 aprile si avvicina ma non basta una giornata per migliorare la qualità della vita delle persone autistiche e delle loro famiglie così come non bastano le dichiarazioni di attenzione, sensibilità e vicinanza se non sono seguite da una operatività in grado di incidere sulla dimensione quotidiana dell'autismo, a partire dalle cose apparentemente più banali come la richiesta di una certificazione...

Ma se è già un problema questo, lascio a lei e ai suoi lettori immaginare il resto. //

Paolo Zampiceni
Presidente di Autismo
Brescia

LE LETTERE VANNO INVIATE A: «Lettere al direttore» Giornale di Brescia, via Solferino, 22 - 25121 Brescia; fax 030.292226; mail: lettere@giornaledibrescia.it. È necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono di chi scrive (anche se via mail) per favorire l'identificazione del mittente. Su richiesta, verrà omessa la pubblicazione della firma. La direzione si riserva il diritto di scegliere le lettere da pubblicare, di intervenire sul testo (senza modificarne il senso) per ridurlo o ricondurlo entro i limiti di legge.



IN EDICOLA
A 9,90€*
CON IL

GIORNALE
DI BRESCIA

MATEMATICA H24

UN LIBRO PIENO DI TANTE DOMANDE E TANTE RISPOSTE, PER SCOPRIRE LA MATEMATICA CHE CI ACCOMPAGNA IN OGNI MOMENTO DELLA GIORNATA ED IMPARARE A GUARDARE IL MONDO CON OCCHI CURIOSI E NUOVI.

* Più il prezzo del quotidiano. Gli abbonati possono acquistare la pubblicazione in edicola esibendo la propria copia del quotidiano.

